

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1586 del 19/03/2024
Oggetto	D.LGS 152/06 E SMI - PARTE QUINTA - ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESENTATA DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA VIA GRAMSCI - VIA VOLTURNO - PRATICA SUAP CLASS.2012.VI/9/4.6/27
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1667 del 19/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciannove MARZO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152/06 e s.m.i. concernente “Norme in materia ambientale” che:
- Disciplina alla parte quinta la tutela dell’aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- All’art.268 lettera o) attribuisce alla competenza delle Regioni il rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- la Legge Regionale N. 5/2006 che aveva confermato alle Province le funzioni in materia ambientale conferite dalla legge regionale 21 aprile 1999 n.3, vigente alla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto;
- l’art. 5 CAPO II della Deliberazione legislativa n. 5/2006 della Regione Emilia-Romagna, in attuazione del quale la Provincia di Parma doveva procedere che al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera degli impianti di cui agli articoli 269 e 275 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il DPR 447/98 e s.m.i.;
- la DGR 2767/01;
- il D.P.R. 160/2010;
- la L.R. 4/2010;

VISTI ALTRESI’:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 ,successivamente rinnovato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;

CONSIDERATO:

l’istanza trasmessa dal SUAP del Comune di Parma in data 05/12/2012 con prot. n. 203092 (pratica SUAP Class.2012.VI/9/4.6/27), acquisita a protocollo provinciale n. 73305 del 12/12/2012, presentata

dall'Università degli Studi di Parma con sede legale sita in comune di Parma Via Università, 12 e stabilimento sito in comune di Parma via Gramsci – via Volturmo per l'**autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**;

VISTI:

- le richieste di precisazioni della Provincia di Parma prot. n. 54692 del 05/09/2012 e prot. n. 1212 del 10/01/2013;
- la compatibilità urbanistica espressa dal Comune di Parma in data 30/05/2014 prot. n. 99421 e acquisito a protocollo provinciale n. 40809 del 03/06/2014, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- l'ulteriore richiesta di chiarimenti di Arpae SAC prot. n. PGPR/2016/3729 del 16/03/2016;
- la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con protocollo n. 285920 del 07/11/2023 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2023/189523 del 08/11/2023;

RILEVATO INOLTRE:

- che sono stati acquisiti tutti gli aspetti istruttori per poter concludere il procedimento

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

- i punti di emissione derivano da impianti di aspirazione di cappe chimiche, aspirazioni localizzate e impianti aspiranti e tutte le operazioni o fasi lavorative necessarie sono adeguatamente descritte;
- vengono utilizzate sostanze chimiche tossiche per la riproduzione o mutagene e/o sostanze con tossicità e cumulabilità particolarmente elevate;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza ed in base alla documentazione pervenuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera a favore dell'Università degli Studi di Parma nella persona del gestore e legale rappresentante pro tempore della Ditta i cui dati sono depositati agli Atti con sede legale sita in comune di Parma Via Università, 12, relativamente alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di *"Impianto termico inferiore a 10MW e da impianti di aspirazione di cappe chimiche, aspirazioni localizzate e armadi aspirati"* da svolgere nello stabilimento sito in comune di Parma (PR) Via Gramsci – via Volturmo specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

Generatore di Calore impianto civile G1 a gas metano (Potenza Termica nominale 1900 kW)

Generatore di Calore impianto civile G2 a gas metano (Potenza Termica nominale 1900 kW)

(emissioni esistenti)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	16	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianti si configurano come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- 1 per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- 2 la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2030.

Generatore di Calore impianto civile G3 a gas metano (Potenza Termica nominale 630 kW)

(emissione esistente)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	16	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Per tutti i punti emissivi sotto indicati gli effluenti gassosi provenienti da queste fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento idoneo al tipo di sostanze utilizzate.

N° Prog.	Punto di emissione	Impianti, fasi lavorative di provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata (h)	Frequenza giorni/anno	Altezza emissione del suolo (m)	Tipo di impianto di abbattimento
Edificio di Clinica Medica - Via Gramsci - 1001							
Dipartimento di Medicina Interna e Scienze Biomediche							
Piano Terra							
1	CC1001_0_077/A	impianto aspirazione cappa chimica	86	30 minuti	12	14,00	N.P.
2	CC1001_0_083/A	Impianto aspirazione cappa chimica	415			14,00	N.P.
Edificio di Nefrologia - Via Gramsci - 1002							
Dipartimento di Clinica Medica, Nefrologia e Scienze della Prevenzione							
Piano Seminterrato							
3	CC1002_S_009/A	Impianto aspirazione cappa chimica	588			19,00	N.P.
4	AR1002_S_017/A	Impianto aspirazione armadio	10	24	365	4,00	N.P.
5	AR1002_S_017/B	Impianto aspirazione armadio	11	24	365	4,00	N.P.
Piano Quarto							
6	CC1002_4_010/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1225			19,00	N.P.
Edificio di Anatomia Umana e Medicina Legale - Via Gramsci - 1004							
Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Medico-Forensi							
Piano Seminterrato							
7	CC1004_S_051/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1200	1	50	14,00	N.P.
8	AR1004_S_006/A	Impianto aspirazione armadio	7	24	365	14,00	N.P.
9	AR1004_S_006/B	Impianto	8	24	365	14,00	N.P.

		aspirazione armadio					
Piano Primo							
10	CC1004_1_015/A	Impianto aspirazione cappa chimica	797	4	107	14,00	N.P.
11	CC1004_1_027/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1129	4	55	14,00	N.P.
12	AR1004_1_023/A	Impianto aspirazione armadio	10	24	365	14,00	N.P.
Edificio ex Biologici - Via Gramsci - 1011							
Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Medico-Forensi							
Piano Terra							
13	CC1011_0_001/A	Impianto aspirazione cappa chimica	564	3	100	14,50	N.P.
14	CC1011_0_003/A	Impianto aspirazione cappa chimica	588	3	15	14,50	N.P.
15	CC1011_0_005/A	Impianto aspirazione cappa chimica	33	1	30	14,50	N.P.
16	AL1011_0_001/A	Impianto aspirazione localizzata	74	24	50	14,50	N.P.
17	AL1011_0_003/A	Impianto aspirazione localizzata	73	3	15	14,50	N.P.
18	AL1011_0_004/A	Impianto aspirazione localizzata	65	4	30	14,50	N.P.
19	AR1011_0_001/A	Impianto aspirazione armadio	6	24	365	14,50	N.P.
20	AR1011_0_003/A	Impianto aspirazione armadio	6	24	365	14,50	N.P.
21	AR1011_0_005/A	Impianto aspirazione armadio	8	24	365	14,50	N.P.
22	AR1011_0_006/A	Impianto aspirazione armadio	4	24	365	14,50	N.P.

Edificio Presidenza della Facoltà di Medicina Via Gramsci - 1005							
Facoltà di Medicina e Chirurgia							
Piano Terra							
23	CC1005_0_009/A	Impianto aspirazione cappa chimica	270				N.P.
Edificio Biblioteca Medica Via Gramsci - 1006							
Dipartimento di Clinica Medica, Nefrologia e Scienze della Prevenzione							
Piano Secondo							
24	CC1006_2_003/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1166	2	200	18,00	N.P.
25	CC1006_2_013/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1231			18,00	N.P.
26	AL1006_2_014/A	Impianto aspirazione localizzata	125			18,00	N.P.
27	AL_1006_0_023/A	Impianto aspirazione localizzata	127			18,00	N.P.
28	AR1011_0_005/A	Impianto aspirazione armadio	8	24	365	14,50	N.P.
29	AR1011_0_006/A	Impianto aspirazione armadio	4	24	365	14,50	N.P.
Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori							
Piano Terzo							
30	CC1006_3_019/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1106	2	200	18,00	N.P.
Edificio di Anatomia Patologica - Via Gramsci - 1007							
Dipartimento di Patologia e Medicina di Laboratorio							
Piano Seminterrato							
31	CC1007_S_022/A	Impianto aspirazione cappa chimica	744	3	240	14,00	N.P.
Piano Terra							
32	CC1007_0_016/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1244			14,00	N.P.
Edificio biotecnologico - Via Voltorno - 2101							

Dipartimento di Sanità Pubblica							
Piano Seminterrato							
33	CC2101_S_010/A	Impianto aspirazione cappa chimica	324			16,00	N.P.
34	CC2101_S_005/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1089			16,00	N.P.
35	CC2101_S_011/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1063			16,00	N.P.
36	AL2101_S_011/A	Impianto aspirazione localizzata	65			16,00	N.P.
37	AL2101_S_015/A	Impianto aspirazione localizzata	77			16,00	N.P.
38	AR2101_S_005/A	Impianto aspirazione armadio	12	24	365	16,00	N.P.
39	AR2101_S_009/A	Impianto aspirazione armadio	10	24	365	16,00	N.P.
Piano Terra							
40	CC2101_0_005/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1469	10 minuti	240	16,00	N.P.
41	CC2101_0_051/A	Impianto aspirazione cappa chimica	432				N.P.
42	AL2101_0_005/A	Impianto aspirazione localizzata	127	5 minuti	96	16,00	N.P.
43	AL2101_0_008/A	Impianto aspirazione localizzata	121	10 minuti	240	16,00	N.P.
Piano Primo							
44	CC2101_1_045/A	Impianto aspirazione cappa chimica	950	2	11	16,00	N.P.
45	CC2101_1_045/B	Impianto aspirazione cappa chimica	743	2	240	16,00	N.P.

46	CC2101_1_046/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1115	4	2	16,00	N.P.
47	CC2101_1_046/B	Impianto aspirazione cappa chimica	1115	3	44	16,00	N.P.
48	AR2101_1_044/A	Impianto aspirazione armadio	12	24	365	16,00	N.P.
49	AR2101_1_044/B	Impianto aspirazione armadio	13	24	365	16,00	N.P.
Dipartimento di Medicina Sperimentale							
Piano seminterrato							
50	CC2101_S_037/A	Impianto aspirazione cappa chimica	713	Non in uso		16,00	N.P.
51	CC2101_5_071/A	Impianto aspirazione cappa chimica	812	Non in uso		5,00	N.P.
52	CC2101_S_071/B	Impianto aspirazione cappa chimica	829	Non in uso		5,00	N.P.
53	AR2101_S_035/A	Impianto aspirazione armadio		24	365	16,00	N.P.
Piano Terra							
54	CB2101_0_082/A	Impianto aspirazione cappa biologica	415	2	15	5,00	Filtro a carboni
55	CB2101_0_082/B	Impianto aspirazione cappa biologica	640	2	15	5,00	Filtro a carboni
Primo Piano							
56	CC2101_1_003/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1218	1	30	16,00	N.P.
57	CC2101_1_005/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1244	1	30	16,00	N.P.
58	CC2101_1_006/A	Impianto aspirazione cappa chimica	950	1	30	16,00	N.P.
59	CC2101_1_011/A	Impianto aspirazione	778	Non in uso		16,00	N.P.

		cappa chimica					
60	CC2101_1_027/A	Impianto aspirazione cappa chimica	916	Non in uso		16,00	N.P.
61	CC2101_1_029/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1037	1	30	16,00	N.P.
62	CC2101_1_031/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1166	2	30	16,00	N.P.
63	CC2101_1_131/A	Impianto aspirazione cappa chimica	518	10 minuti	50	16,00	N.P.
64	CC2101_1_133/A	Impianto aspirazione cappa chimica	190	10 minuti	100	16,00	N.P.
65	CC2101_1_142/A	Impianto aspirazione cappa chimica	899	30 minuti	200	16,00	N.P.
66	AL2101_1_129/A	Impianto aspirazione localizzata	153	1	10	16,00	N.P.
67	AR2101_1_003/A	Impianto aspirazione armadio	13	24	365	16,00	N.P.
68	AR2101_1_024/A	Impianto aspirazione armadio	12	24	365	16,00	N.P.
69	AR2101_1_029/A	Impianto aspirazione armadio	13	24	365	16,00	N.P.
70	AR2101_1_122/A	Impianto aspirazione armadio	13	24	365	16,00	N.P.
71	AR2101_1_133/A	Impianto aspirazione armadio	12	24	365	16,00	N.P.
72	AR2101_1_142/A	Impianto aspirazione armadio	12	24	365	16,00	N.P.
Piano Secondo							
73	CC2101_2_025/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1123	24	365	16,00	N.P.

74	CC2101_2_026/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1002	24	365	16,00	N.P.
75	CC2101_2_036/A	Impianto aspirazione cappa chimica	933	24	365	16,00	N.P.
76	CC2101_2_147/A	Impianto aspirazione cappa chimica	881	4	200	16,00	N.P.
77	CC2101_2_160/A	Impianto aspirazione cappa chimica	795	2	50	16,00	N.P.
78	AR2101_2_024/A	Impianto aspirazione localizzata	14	24	365	16,00	N.P.
Dipartimento di Neuroscienze							
Primo Piano							
79	CC2101_1_090/A	Impianto aspirazione cappa chimica	0	Non in uso		16,00	N.P.
80	CC2101_1_093/A	Impianto aspirazione cappa chimica	0	Non in uso		16,00	N.P.
81	CC2101_1_094/B	Impianto aspirazione cappa chimica	812	3	25	16,00	N.P.
82	CC2101_1_095/A	Impianto aspirazione cappa chimica	829	1	200	16,00	N.P.
83	AL2101_1_084/A	Impianto aspirazione localizzata	123	Non in uso		16,00	N.P.
84	AR2101_1_095/A	Impianto aspirazione armadio	11			16,00	N.P.
Piano Secondo							
85	CC2101_2_105/A	Impianto aspirazione cappa chimica	864	3	20	16,00	N.P.
86	CC2101_2_105/B	Impianto aspirazione cappa chimica	760	6	40	16,00	N.P.
87	AL2101_2_130/A	Impianto aspirazione	115	4	16	16,00	N.P.

		localizzata					
88	AR2101_2_106/A	Impianto aspirazione armadio	15	24	365	16,00	N.P.
Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Medico-Forensi							
Primo Piano							
89	AR2101_1_079/A	Impianto aspirazione armadio	12			16,00	N.P.
Piano Secondo							
90	CC2101_2_086/A	Impianto aspirazione cappa chimica	1020	1	12	16,00	N.P.
91	AR2101_2_085/A	Impianto aspirazione armadio	13			16,00	N.P.
Servizio di Fisica Sanitaria							
Piano Seminterrato							
92	CC2101_S_095/A	Impianto aspirazione cappa chimica	864	1	10	5,00	N.P.

N.P. = Non presente

I monitoraggi da effettuarsi a G1 e G2 ai sensi dell'art. 269 comma 4b) del D.Lgs 152/06, debbano avere una periodicità annuale.

Inoltre **entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento unico del SUAP la Ditta dovrà fornire ad Arpae SAC la seguente documentazione:**

- 1 alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs.183/2017, per tutti i medi impianti di combustione (nuovi, esistenti), dovrà fornire la documentazione prevista dall'allegato 1, parte IV-bis, alla parte Quinta del D. Lgs n. 152/06 e smi:
- 2 per tutti i medi impianti di combustione (nuovi, esistenti) dovrà essere valutata la convogliabilità tecnica ad un unico punto di emissione. Qualora ciò non fosse possibile, dovrà essere adeguatamente e tecnicamente argomentato.

Considerato l'utilizzo di sostanze classificate ai sensi dell'art. 271 comma 7-bis del D. Lgs 152/06 e smi, si ritiene che al fine di verificare l'efficienza degli impianti di aspirazione asserviti alle cappe di aspirazione in cui si utilizzano le sostanze classificate ai sensi dell'art. 271 comma 7-bis del D. Lgs 152/06 e smi si fa riferimento a di quanto attuato, farà fede il "Documento di valutazione del rischio chimico in ambienti di lavoro" come disposto dal Dlgs. 81/08

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione

di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

- 1 l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
- 2 la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- 3 la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente parere è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Parma.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo parere, da rilasciarsi da parte del SUAP Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente parere si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente parere e previste dalle normative vigenti.

Il presente parere ha durata limitata nel tempo in quanto soggetto a procedura di rinnovo secondo quanto previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/06 e smi. e, fatto salvo tutto quanto previsto dal DPR 13 marzo 2013, n. 59, nella fattispecie fino al 05/12/2027.

Il presente parere è trasmesso al SUAP del Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo è Paolo Maroli.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Rif. Sinadoc: 2024/10018

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

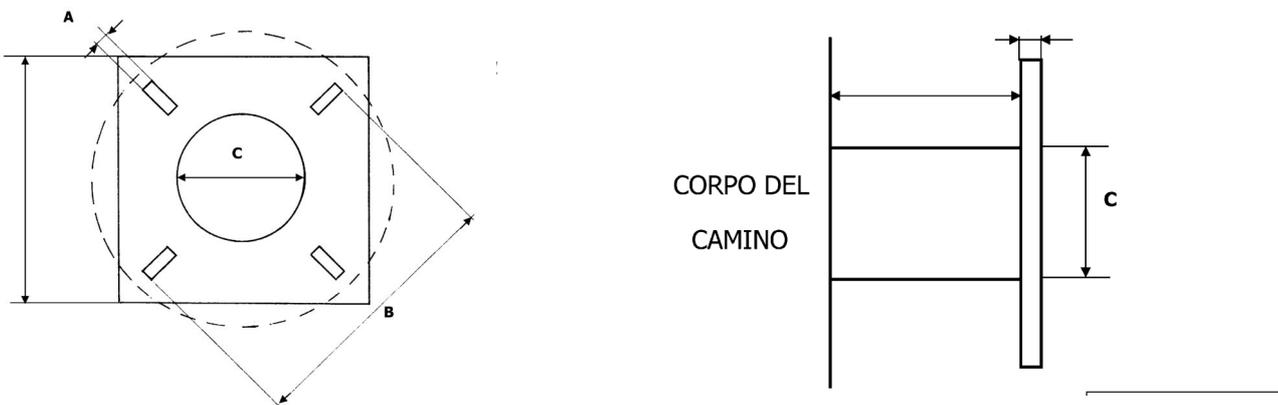
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

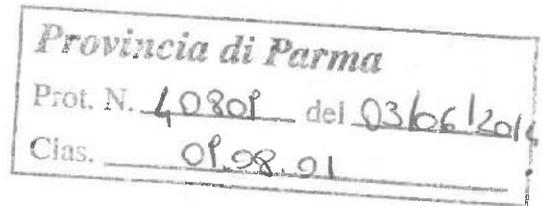
Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



Comune di Parma

**Settore Servizi al cittadino e all'impresa e
S.U.E.I.**

Parma, 30/05/2014
Prot. 2012/9/4.6/27-99424
Class.

Provincia di Parma
Via PEC

Oggetto: Parere di compatibilità urbanistica, ai fine del rilascio dell'autorizzazione dell'emissione in atmosfera dell'Università di Parma – Ospedale Maggiore Via Gramsci

In esito alla domanda di emissioni in atmosfera inoltrata da Gino Ferretti in qualità di gestore degli impianti dell'Università di Parma – Ospedale Maggiore Via Gramsci con sede legale a Parma via Università 12 , per la centrale termica di potenza inferiore a 10MW a servizio di alcune strutture dell'Ospedale Maggiore e da impianti di aspirazione di cappe chimiche, aspirazioni localizzate e armadi aspirati necessari allo svolgimento della propria attività istituzionale, preso atto dell'attività svolta dalla "ditta" richiedente e della destinazione dell'area occupata (Attrezzature ospedaliere - art.3.2.62) con la presente

CERTIFICA

la conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Marco Giubilini

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.